

Il vescovo Claude Rault, ogni mese, invia alla sua diocesi di Laghouat- Ghardaïa (Algeria), un "foglio" nel quale condivide una sua riflessione. Nel mese di aprile ha scritto a proposito della vocazione della donna, nella Chiesa e nel mondo.

DIOCESI DI LAGHOUAT – GHARDAÏA

Foglio mensile – aprile 2016

Carissimi amici.

Un po' alla volta le feste di Pasqua sono scomparse all'orizzonte, anche se ne continuiamo la memoria. La Risurrezione di Gesù resta ben ancorata nella nostra Fede cristiana, ma siamo lontani dall'averne esaurito il senso. Mi piacerebbe tornare, come eco al mio ultimo foglio, **sulla vocazione emergente della donna** in questo periodo così cruciale della vita di Gesù. Questa vocazione **non ci chiede forse di essere, nella nostra vita ecclesiale, più coerenti con il messaggio evangelico?**

A tempo opportuno e non opportuno bisogna ripeterlo: **c'è un legame che non si può assolutamente ignorare tra il mistero pasquale e il posto della donna nella Chiesa**, un legame troppo spesso eclissato, ma che potrebbe aiutarci a dare tutto il posto alle donne nel cammino della Chiesa. Alcune di loro la lasciano in punta di piedi proprio perché esse non vi sono riconosciute per il loro vero valore e le loro attitudini. La mia intenzione non è di parlare al posto loro, ma di cercare di proiettare su di loro la luce del Risorto.

Non sono troppo stupito di vedere che spesso questo riconoscimento fatica molto a farsi avanti. Già nella testimonianza che Gesù ha loro affidato di annunciare agli apostoli la sua Risurrezione, sono velocemente prese per delle rimbambite e il loro messaggio non è preso sul serio: «Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse» (Lc 24,11). Tuttavia non possiamo dire che sia il loro destino rimanere così ai margini, nell'ombra, senza valore riconosciuto alla loro testimonianza! **Se il Nuovo Testamento ne è così segnato, noi non siamo più in quella società patriarcale in cui la parola e il ruolo delle donne contava così poco.**

Gesù ha osato sfidare alcuni divieti e aprire una strada che noi siamo molto lenti a continuare. Increduli davanti al mistero della sua risurrezione, i suoi discepoli lo sono anche davanti alle frasi delle donne! Anche se, nelle nostre società umane, esse lottano per trovare il loro posto al sole, tale posto deve ancora essere strappato alle abitudini secolari. Non possiamo contestare che esse giochino nelle nostre comunità un ruolo vitale. Sono negli avamposti degli impegni caritativi, e anche teologici e liturgici (se non sono "interdette al coro" da parroci troppo timorosi di perdere il loro potere...). Ma i posti in cima alle responsabilità restano agli uomini. **Perché questa mancanza di fiducia e di considerazione?** Non basta ammirarle nel loro ruolo di madri, spose, militanti, segretarie, serve dei poveri e sacrestane. Dobbiamo osare di più! Decisamente la nostra Chiesa non ha ancora finito di nascere!

«Bisogna ancora allargare gli spazi **per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa**», scrive papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*, chiedendo di riconoscere il **«possibile ruolo della donna là dove si prendono delle decisioni importanti**, nei diversi ambienti della Chiesa». Dispiace che l'ultimo Sinodo non ne abbia seguito le orme. Ecco d'altronde ciò che scrive Lucetta Scaraffia, editorialista del giornale "L'Osservatore Romano": «Papa Francesco ha espresso la sua volontà sincera di affidare maggiori responsabilità alle donne nella Chiesa. Ciò rappresenta un cambiamento. Ma nei fatti, non è cambiato niente. All'ultimo Sinodo sulla famiglia, le donne non si sono quasi espresse e non è previsto niente in questo senso nel prossimo». E aggiunge: «C'è una forte resistenza su questa questione nella Chiesa, legata al **timore di perdere il potere**». (Riportato da "Urbi&Orbi" del 4 febbraio). Certo, vengono fatti numerosi passi. Cadono alcuni tabù, si aprono alcune frontiere, persino in seno alla Curia Romana.

Ma quando ci sarà un Sinodo sul posto delle donne nella Chiesa? Con certamente una rappresentanza femminile adeguata a questo dibattito!

+Claude, il vostro fratello vescovo